



**Settore Agenzie  
fiscali e D.P.F.**

**Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP Finanze**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/59600687 - 0659871622  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

Prot. 420/SN/RM2009

**Segreteria Nazionale**

Roma, 7 dicembre 2010

**NOTIZIARIO N° 144**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**DOGANE: LA FLP FINANZE HA PRESENTATO UNA  
DENUNCIA PER ATTIVITÀ ANTISINDACALE PER I  
PASSAGGI TRA LE AREE  
Ma purtroppo senza avere il supporto di tutto il  
sindacato che non ha risposto al nostro appello**

Non molto tempo fa abbiamo commentato una serie di sentenze - l'ultima del Tribunale di Trieste (Vedi Notiziario FLP Finanze n. 121) - con le quali i Tribunali hanno condannato i datori di lavoro pubblici (INPS, Comuni) per aver applicato la Legge 150/2009 (Decreto Brunetta), che prevede la compressione dei diritti sindacali e cambia tutto il sistema di contrattazione, prima dei rinnovi contrattuali.

Ora, la forza di quei ricorsi sta anche nell'unitarietà perché un giudice che legge che tutte le Organizzazioni Sindacali ricorrono contro un'ingiustizia è certamente più attento nel giudicare. Tutto ciò non è successo all'Agenzia delle Dogane in occasione del concorso per 550 posti dalla seconda alla terza area.

Cosa è successo in questo caso???? È successo che l'Agenzia delle Dogane, il 20 ottobre scorso, ci ha presentato direttamente una copia del bando affermando di voler applicare subito la Legge 150 e di non voler quindi contrattare con il sindacato i criteri per i passaggi che invece, secondo l'Agenzia, sono solo materia di informazione.

I sindacati hanno protestato unanimemente e, dopo aver chiesto una breve sospensione della riunione, hanno deciso che avrebbero chiesto immediatamente la concertazione. Tutti, tranne l'autoproclamato "sindacato del conflitto", che non ha fatto nemmeno quello, hanno unitariamente inviato la richiesta all'amministrazione che, dopo qualche giorno, ha risposto picche.

Noi abbiamo aspettato qualche giorno in attesa che un'organizzazione sindacale, che si era presa l'impegno a sentire i suoi legali, ci facesse sapere qualcosa; poi, visto il silenzio, siamo andati dai nostri legali, non senza aver prima inviato una mail a TUTTI i sindacati invitandoli a presentare con noi una denuncia per attività antisindacale contro l'agenzia.

Una denuncia che si rendeva necessaria per due motivi: il primo è che dopo aver chiesto la concertazione, far finta di nulla rispetto alla risposta negativa dell'Agenzia, sarebbe come ammettere di non contare nulla e anticipare l'entrata in vigore del decreto



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



Brunetta senza colpo ferire; il secondo motivo è che, se passa questo principio, calerà definitivamente il sipario sulla contrattazione negli uffici, dove i dirigenti già da subito potranno fare ciò che vogliono senza che né le RSU né i sindacati territoriali possano far nulla.

Perché i sindacati non hanno risposto al nostro appello??? Perché hanno chiesto la concertazione se non avevano intenzione di andare avanti??? Non lo sappiamo e non vogliamo fare dietrologia. Ciò che sappiamo è che noi conosciamo un solo modo di far sindacato: dialogare e mediare con tutti ma senza cedere sui diritti. Per questo abbiamo presentato dieci giorni fa la denuncia ai giudici del Tribunale di Roma e siamo in attesa che venga discussa.

Anche se riteniamo che il bando sia stato scritto male (e molti problemi interpretativi creerà), è solo per difendere i diritti dei lavoratori a esprimersi sulle materie demandate dai contratti che abbiamo fatto questa denuncia; non abbiamo infatti, motivi particolari di attrito nei confronti di quest'agenzia ma sui diritti non si tratta e non si retrocede di un passo.

È inutile nascondere però che una denuncia unitaria avrebbe avuto più peso ma dobbiamo constatare che, evidentemente, l'opposizione alla legge Brunetta va bene quando c'è da sbandierarla in piazza ma non quando ci sono da fare atti concreti. E i diritti dei lavoratori si difendono quando si tratta di Pomigliano, ma se il datore di lavoro è considerato "amico" si può anche soprassedere.....

Noi comunque, non volendo dare una spiegazione sui comportamenti altrui, andremo avanti per la nostra strada. Speriamo solo che qualcuno, per coprire i suoi (non) comportamenti non inventi la storiella che se si fosse fatta una denuncia si sarebbe rischiato di bloccare definitivamente il passaggio tra le aree perché, sappiatelo sin d'ora, questa è una clamorosa bufala.

I motivi sono altri, speriamo almeno che non siano inconfessabili.....

L'UFFICIO STAMPA